



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

PENSIONI: SIULP, mancato stralcio norma su reversibilità è oltraggio a donne uomini caduti nell'adempimento del loro dovere a difesa dello Stato e della democrazia



Invito il Governo, e tutte le Forze politiche presenti in Parlamento, affinché si adoperino per stralciare la norma sulle pensioni di reversibilità, contenuta nel disegno di legge sul contrasto alla povertà, poiché tale norma sarebbe un vero e proprio oltraggio a tutte le donne e gli uomini che sono caduti nel pieno adempimento del loro dovere i ossequio al giuramento di fedeltà fatta alla Costituzione.

A chiederlo in una nota è il Segretario Generale del SIULP, Felice ROMANO, in riferimento ai contenuti della legge delega del governo che prevede di annullare le pensioni di reversibilità.

Oggi, sottolinea il leader del SIULP, secondo quanto previsto nel DDL in questione cogliamo la netta volontà, nonostante le assicurazioni dell'esecutivo, di voler colpire, in modo indiscriminato, tutte le persone che sono destinatarie di pensioni di reversibilità e che spesso sono l'unico sostentamento per i superstiti degli eroi senza medaglia che sono caduti per la difesa e la garanzia della sicurezza del nostro Paese. Questo significherebbe che anche le vedove o i vedovi delle donne e degli uomini in uniforme, saranno privati delle poche centinaia di euro erogati come compensazione all'eroismo dei loro cari al servizio del Paese.

Atteso che ad oggi nessuno è riuscito a fare chiarezza né sull'origine della norma né sulla finalità della stessa, e considerato che sarebbe solo un oltraggio ai caduti per adempimento del loro dovere al servizio della collettività e del Paese, chiedo che la stessa venga stralciata definitivamente per evitare ulteriori preoccupazioni ai superstiti delle vittime del dovere e anche per evitare che si mini alle fondamenta il senso di appartenenza alle istituzioni e alla convinzione di essere al servizio del Paese di tutte le donne e gli uomini in uniforme.

Per questo, conclude Romano, pur ringraziando il Ministro Padoan per aver precisato che non è nella volontà dell'esecutivo di intervenire sulle pensioni di reversibilità, invito il Governo e in primis il Ministro Alfano a prendere una posizione netta e chiara sulla questione con atti concreti che portino al cambiamento del testo del DDL in modo da cancellare definitivamente quella parte che oltraggia i caduti per adempimento del loro dovere in ossequio al giuramento di fedeltà alla nostra Costituzione.

FLASH nr. 7 – 2016

- PENSIONI: SIULP, mancato stralcio norma su reversibilità è oltraggio a donne uomini caduti adempimento del loro dovere a difesa dello Stato e della democrazia
- Fondo produttività: l'incorreggibile Pinocchio, la sua rovinosa caduta e l'agognata riscossa... quella del gambero però
- Mobilità del personale
- Buono vestiario: spetta a tutti coloro i quali lavorano in abiti civili; va garantita qualità adeguata ed uniforme su tutto il territorio
- Riconoscimento servizio prestatore nelle FF.AA.
- Forniture abiti civili per il personale della Polizia di Stato adibito permanentemente a servizi di carattere investigativo
- Riconosciuto l'infortunio in itinere per chi va al lavoro in bicicletta
- Bonus asili nido e baby sitter in alternativa al congedo parentale
- Indennità prevista per il personale della Polizia postale e delle telecomunicazioni
- Convenzioni centralizzate delegazioni di pagamento



Fondo produttività: l'incorreggibile Pinocchio, la sua rovinosa caduta e l'agognata riscossa.... quella del gambero però



Ormai è noto a tutti. Pinocchio, anche quando ce la mette tutta ma proprio tutta, da quando ha perso la brava "fata Turchina" e i suoi equilibrati consigli, non riesce proprio a farne una buona!!!

È ovvio che se al suo essere sventato, poi ci aggiungiamo anche che è affaccendato in altre faccende piuttosto che in quelle dove si tutelano gli interessi dei Colleghi, beh il danno e la magra figura aumenta e anche assicurata.

Anche questa volta, forse anche offuscato nell'affannosa ricerca dei suoi interessi che, come mostra l'immagine poco hanno a che fare con quelli dei colleghi, scambiando lucciole per lanterne, ovvero dimostrando la sua totale ignoranza su come abbiamo costruito in questi anni le migliori condizioni per dare risposte ai Poliziotti in modo da bilanciare il blocco del tetto salariale e delle procedure contrattuali, esce con un comunicato dai toni trionfalistici nei quali annuncia la sua riscossa perché, il fondo produttività è stato tagliato del 20% e quindi i poliziotti sono stati penalizzati o privati di una parte della retribuzione. Quando abbiamo letto il comunicato trionfalistico, nel quale però nulla si diceva su come Pinocchio volesse risolvere la questione a dimostrazione che non è affar suo, ci siamo chiesti: è una bufala voluta o l'ennesimo errore per mancanza di conoscenza?

Propendiamo per l'ennesimo errore clamoroso dettato sia dalla regia occulta e assurda dei suoi attuali fiabeschi e oscuri consiglieri, sia per la sua non conoscenza di quanto è stato fatto per i diritti dei Poliziotti.

Infatti, se Pinocchio fosse stato attento alla tutela dei Colleghi avrebbe ricordato, e quindi evitato l'ennesima figuraccia, che il SIULP, insieme agli altri Sindacati che oggi egli definisce "consortieri", grazie ad un duro ma proficuo lavoro di confronto con l'esecutivo, ottenemmo sulla legge di stabilità per l'anno 2014 (art.1 comma 103 della L. 27.12.2013 n.147) un incremento una tantum pari a 100 milioni di euro, di cui 24.265.260 euro destinati alla Polizia di Stato in riconoscimento della nostra specificità e finalizzati ad incrementare la produttività per il solo anno 2014. Un riconoscimento, grazie a noi, che era una tantum ma anche esclusivo solo per il nostro Comparto.

Ecco perché la sola sbadataggine non giustifica l'errore clamoroso. Infatti, se qualcuno, a questo Pinocchio, poteva scusarlo e concedergli la buona fede per un solo attimo poiché era noto a tutti che non aveva avuto alcun ruolo su quel importante risultato, in quanto impegnato in comizi e quindi non aveva coscienza e scienza del risultato, è altrettanto noto a tutti che lo stesso Pinocchio, in data 15 maggio 2015, chissà forse per accaparrarsi un po' di merito, ha sottoscritto con tutti gli altri Sindacati l'accordo per la produttività per l'anno 2014 nel quale, al penultimo capoverso dell'articolo 1, è riportato fedelmente e in modo chiaro che l'aumento dei 24.265.260 erano solo per l'anno 2014 come espressamente previsto dalla legge di stabilità richiamata.

Sbadataggine, malafede o il solito Pinocchio??? A questa domanda non abbiamo una risposta certa.

Una certezza, però la possiamo comunque dare. Quest'anno, sempre grazie al nostro lavoro, e sempre mentre Pinocchio continuava ad essere impegnato in altre faccende tra una "gita" per le scuole di campagna e un comizio in qualche capoluogo, anziché i circa 25 milioni di euro da mettere sulla produttività, sempre come riconoscimento alla nostra specificità, abbiamo lavorato e ottenuto dal Governo, con un confronto serrato ma franco, altri 360 milioni di euro che, stanziati nelle more che si attui il riordino, ci hanno consentito di poter dare 80 euro netti a tutti i poliziotti contrattualizzati, a prescindere dal reddito, dal trascorso mese di gennaio.

Ora, poiché la matematica non è un'opinione, come asseriva qualcuno, e considerato che i soldi non crescono nei campi come forse ritiene il nostro Pinocchio che continua a ricercare terreni nei quali seminarli, gli 80 euro mensili da noi ottenuti per i 12 mesi fanno una somma pari a 960 euro in più l'anno.

Caro Pinocchio, come vedi e nonostante il tuo incessante e pervicace impegno nel cercare di screditare tutti, i fatti e i risultati positivi per i colleghi sono questi, quelli che abbiamo ottenuto noi.

Nel 2014 circa 190/200 euro in più sulla produttività; nel 2015 e nelle more che si attui il riordino, 960 euro netti in più.

Ora, caro Pinocchio, atteso il tono trionfalistico della tua comunicazione, ci chiediamo e ti chiediamo quali risultati hai prodotto tu nelle tue gite campestri o con i tuoi comizi affollati?

Ora non ci venire a dire che sei in attesa del tempo della raccolta dopo la semina che hai fatto, come mostra l'immagine, poiché sarebbe veramente difficile, anche per te che sei abituato alle bugie convincerci che i soldi crescono nei campi.

Noi, con il confronto forse silenzioso ma sicuramente fruttuoso abbiamo portato questo risultato.

E se questo risultato lo ritieni negativo, beh forse allora possiamo azzardare e dare anche un'altra certezza ai nostri Colleghi.

Giacché se ritieni 960 euro netti l'anno un taglio o uno svantaggio, beh allora vuol dire che la tua riscossa è come quella del gambero. Ma ricordati che il gambero, com'è noto a tutti, cammina all'indietro e non in avanti per cui, mentre tu ti godi questa agognata riscossa che ti porta sempre più indietro, noi continueremo a lavorare e a guardare avanti, ritenendo la protesta un mezzo e mai il fine per la tutela dei Colleghi e della sicurezza del Paese.

Roma lì 18 febbraio 2016



CREACASA,
DOVE
I SOGNI
PRENDONO
FORMA.

www.creacasabycredem.it

Chiedi un preventivo:
non costa nulla
e puoi risparmiare.

CHIAMA SUBITO _____
Nome Cognome
tel. xxx.xxxxx

Agente in attività finanziaria Creacasa - n° licitazione UIF Anxxx

CREACASA
GRUPPO CREDEM

Mobilità del personale

Riportiamo il testo della circolare telegrafica inviata dalla Direzione Centrale per le risorse umane lo scorso 15 febbraio.

“Le SS.LL. vorranno comunicare, in previsione dei prossimi trasferimenti del ruolo assistenti ed agenti, previsti per il mese di maggio p.v., entro e non oltre il giorno 29 febbraio 2016, le domande di trasferimento in ambito provinciale, prodotte ai sensi dell’art. 44 d.p.r. 28.10.1985 nr. 782 da appartenenti al ruolo degli assistenti ed agenti, in ordine di graduatoria, indicando i nominativi dei dipendenti, l’ufficio di appartenenza e l’ufficio richiesto.

Le comunicazioni dovranno pervenire anche se negative”.

Buono vestiario: spetta a tutti coloro i quali lavorano in abiti civili; va garantita qualità adeguata ed uniforme su tutto il territorio

Dopo che, nelle ultime settimane, si sono moltiplicate le segnalazioni di molteplici problematiche relative alla distribuzione di abiti civili al personale di tutti i ruoli e qualifiche che è autorizzato a non vestire la divisa in servizio, è stato chiesto ed ottenuto un incontro con Dipartimento della pubblica sicurezza, che si è tenuto stamane con una delegazione formata dal direttore dell'Ufficio per le relazioni sindacali Ricciardi ed i rappresentanti delle direzioni centrali interessate.

In estrema sintesi abbiamo raggruppato dette problematiche in due grandi categorie:

1. da un lato l'illogica negazione del diritto a svariate categorie di personale che espleta servizio in abiti civili sulla base di quanto riportato sull'ordine di servizio che avviene in molte realtà, creando altresì sperequazioni anche tra province limitrofe in base alle diverse interpretazioni ivi adottate;
2. dall'altro la generalizzata carenza di scelta - e comunque di qualità - del materiale acquistato dalle prefetture, peraltro con modalità che hanno spesso sollevato fortissime perplessità riconducibili anche ai diversi importi di cui di fatto ciascun operatore ha potuto fruire nelle varie realtà territoriali.

A corollario della denuncia delle criticità abbiamo chiesto di conoscere l'esatta entità dello stanziamento disponibile, il numero complessivo dei beneficiari e la somma il cui equivalente avrebbe dovuto essere distribuito a ciascun avente diritto, apprendendo che 1.750.000 euro sono stati distribuiti a 16.465 operatori, a ciascuno dei quali sarebbero spettati dunque capi di vestiario per un controvalore di 106,2861 euro.

Per fare chiarezza sul primo aspetto abbiamo rivendicato l'emanazione in tempi brevi di direttive centrali, analitiche e dettagliate, per estendere in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale il riconoscimento del diritto a tutto il personale comandato di servizio in abiti civili mediante l'emissione di una circolare, a firma del Capo della Polizia, titolare appunto di tale facoltà in base ai dettami del decreto ministeriale.

Nella stessa circolare, oltre a definire in maniera univoca, uniforme ed inequivocabile chi dovrà beneficiare del buono vestiario, dovranno altresì essere individuate nuove modalità di appalto delle forniture che diano a ciascun interessato la possibilità di acquistare capi idonei alle proprie esigenze lavorative che abbiano caratteristiche merceologiche adeguate ed uniformi dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Per raggiungere quest'ultimo risultato, richiamando gli accordi di massima già intervenuti nella riunione tenutasi circa un anno e mezzo fa alla presenza dell'allora Vice Capo della Polizia con funzioni vicarie, per l'esattezza il 4 luglio 2014, l'unico strumento valido è rappresentato dall'individuazione, tramite una gara di appalto nazionale effettuata dal Dipartimento - di un unico fornitore che sia in grado di garantire la stessa ampia scelta di idonei capi d'abbigliamento - di foggia classica e sportiva - sull'intero territorio nazionale.

L'Amministrazione si è impegnata ad aderire in tempi brevi a tutte le sue richieste rivendicazioni, per cui elaborerà una bozza di circolare che ci invierà per ricevere le nostre osservazioni, da discutere in una nuova riunione e poi procedere, già per la fornitura 2016, sia allargando il riconoscimento del diritto anche mediante l'innalzamento dello stanziamento, cosa tecnicamente fattibile all'interno del capitolo 2679, sia effettuando una gara d'appalto nazionale, consentendo così la più ampia scelta possibile insieme alla distribuzione di materiale di qualità uniforme ed adeguata in tutto il territorio nazionale.

Roma, 17 febbraio 2016

Riconoscimento servizio prestato nelle Forze Armate

Ci giungono sempre più frequentemente richieste di chiarimenti in ordine alla possibilità di ottenere il pieno riconoscimento del servizio prestato nei rispettivi Comparti delle Forze Armate prima dell'ingresso nella Polizia di Stato. Invero, sono molti i colleghi che precedentemente all'ingresso nella Polizia di Stato, hanno prestato servizio nelle Forze Armate (Marina militare, Polizia penitenziaria, Esercito, etc.) e si sono determinati al passaggio di carriera con la certezza di beneficiare del riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata nella carriera precedente.

In effetti, tale possibilità era prevista dal combinato disposto di cui all'art. 51, della legge 10 ottobre 1986, n. 668 e all'art. 41, del D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1077 col conseguente riconoscimento relativamente al trattamento economico e/o al computo nell'anzianità di servizio. L'art. 51 della legge n. 668/86 (recante Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza), infatti, stabiliva che per il computo dell'anzianità nonché ai fini dell'inquadramento nelle nuove qualifiche oltre che della progressione in carriera, si applica il disposto di cui all'art. 41, del D.P.R. n. 1077/70. Tale ultimo decreto prevede che, ai fini del computo dell'anzianità di servizio richiesta per l'ammissione agli scrutini di promozione alle qualifiche ivi indicate, il servizio prestato senza demerito nella carriera corrispondente è valutato per intero (comma 1). L'attribuzione di detta promozione viene subordinata alla prestazione del servizio effettivo nella nuova carriera per un periodo di almeno tre anni (ridotti a due per le carriere direttive) (comma 3).

Tuttavia, la sopravvenuta entrata in vigore del D.Lgs. 5 ottobre 2000, n. 334 (a far data dal 15/12/2000) ha sancito l'avvenuta abrogazione del citato art. 51, della legge n. 668/1986 attraverso il disposto dell'art. 69, comma 1, lett. h).

La valutazione automatica dei servizi militari prestati prima dell'arruolamento nella Polizia di Stato, ai fini del computo dell'anzianità utile per l'avanzamento alla qualifica superiore e per la partecipazione ai concorsi interni, era prevista dagli artt. 47 L. n.121/1981 e 51 L. n.668/1986.

L'art. 47, co. 8, della legge n. 121 del 1981, prima della sua abrogazione, avvenuta per effetto dell'art. 15 del d.lgs. 28.2.2001 n. 53, considerava utile, con norma sostanzialmente analoga a quella dettata per il personale civile delle amministrazioni dello Stato dall'art. 41 del d.P.R. n. 1077 del 1970 (norma poi estesa al personale della P.S. dall'art. 51 della legge n. 668 del 1986), ai fini della progressione di carriera nella P.S., il servizio prestato, in ferma od in rafferma volontaria (e dunque non nella leva obbligatoria), nella F.A. di provenienza nella misura della metà ed, in ogni caso, per non oltre tre anni.

L'art. 51 della legge n.668/1986 prevedeva, inoltre, solo per il personale della P.S., e per una sola volta, che, ai fini della progressione in carriera e della partecipazione ai concorsi per l'accesso alla qualifica superiore, il servizio prestato senza demerito, in carriera corrispondente o superiore era valutato per intero, mentre quello prestato nella carriera immediatamente inferiore era valutato per metà.

Il beneficio disciplinato dall'articolo 47 e dall'articolo 51 consentiva l'utile valutazione del servizio pregresso per un periodo non superiore, nel massimo, a quattro anni e richiedeva, quale condizione per il suo riconoscimento, che nella nuova carriera fosse stato prestato servizio effettivo per almeno tre anni, ridotti a due per le carriere direttive (così art. 41 del d.P.R. n. 1077 del 1970 richiamato dal predetto art. 51). Essi non operavano sin dal primo inquadramento in qualità di agente nei ruoli della P.S. prevedendo esplicitamente, la prima norma, che il servizio pregresso è valido "ai fini dell'avanzamento nella Polizia di Stato" e disponendo, altrettanto esplicitamente, la seconda norma che la sua applicazione presuppone un periodo di servizio prestato nella

nuova carriera di almeno tre anni (ridotto a due per le carriere direttive). Pertanto, il beneficio in questione si traduceva nell'abbreviazione dell'anzianità effettiva di servizio richiesta "ai fini dell'avanzamento nella Polizia di Stato" (art. 47 e art. 51) e "ai fini della partecipazione ai concorsi per l'accesso a qualifica superiore" (art. 51) consentendo, in tali evenienze, il cumulo dell'anzianità maturata nella nuova carriera con quella convenzionalmente riconosciuta sulla base del servizio prestato nell'amministrazione militare di provenienza.

Alla luce dall'attuale quadro normativo neppure appare invocabile l'art. 200 del DPR n. 3/1957. Infatti, tale norma, nel prevedere che l'Amministrazione competente può disporre il trasferimento degli impiegati civili da un ruolo ad altro di corrispondente carriera della stessa Amministrazione, conservando l'anzianità di carriera e di qualifica acquisita, fa riferimento esplicito agli impiegati trasferiti, ma, non possono essere equiparati ai trasferiti gli impiegati che, superano un nuovo concorso pubblico, e non è possibile desumere dal citato articolo 200 una regola volta a consentire la conservazione della pregressa anzianità nel caso di pubblico impiegato che superi un concorso pubblico (Cons. di Stato, sez. VI, n. 854/2009). Infatti, non esiste un principio generale che assicuri al dipendente pubblico, il quale superi un nuovo concorso pubblico aperto all'esterno, la conservazione della pregressa anzianità di servizio, salvo che non vi siano espresse disposizioni normative in tal senso.

Alla luce dell'attuale normativa, dunque, nell'ipotesi di passaggio volontario del dipendente da una ad altra Amministrazione, a seguito di concorso, la volontarietà del concorso esclude il diritto di chi lo compie alla conservazione dell'anzianità di servizio precedente e il diritto ad essere collocato nel nuovo ruolo in posizione tale da pregiudicare gli interessi dei dipendenti che già vi appartenevano (Cons. di Stato, sez. VI, sent, n. 854/2009).

Forniture abiti civili per il personale della Polizia di Stato adibito permanentemente a servizi di carattere investigativo

Si riporta il testo della nota inviata il 10 febbraio 2016 all'Ufficio Relazioni Sindacali Dipartimento della P.S..

"Continuano a pervenire a questa Segreteria numerose segnalazioni in ordine ad ingiustificate discriminazioni nell'individuazione del personale destinatario del beneficio in oggetto. Invero la genericità delle direttive emanate ha prodotto, sul territorio una serie di disomogeneità che sembrano prive di alcuna razionale giustificazione.

In tal senso, già in data 11 novembre 2015, questa Segreteria inviò una richiesta di incontro a mezzo della nota che, ad ogni buon fine, si allega in copia, nonché in considerazione che trattasi di materia contrattuale.

Poiché detta richiesta non ha, tuttavia, sortito alcuna iniziativa da parte di codesta Amministrazione, siamo, a ribadire la richiesta di un incontro urgente, allo scopo di evitare disfunzioni organizzative e disomogeneità di comportamenti che appaiono essere il frutto di disposizioni poco chiare e carenti di esaustività."

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Sul nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione.

Un'offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all'ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in "La storia e l'antropologia due fenomeni collegati".

Il percorso ha come obiettivo l'acquisizione di una cultura innovativa dell'analisi dei territori e di specifiche competenze nell'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di scrittura necessarie a produrre rapporti d'analisi destinati a decisori finali.

Riconosciuto l'infortunio in itinere per chi va al lavoro in bicicletta

Dopo oltre un anno e mezzo di battaglie parlamentari è stato approvato il collegato ambientale alla legge di stabilità 2016 che introduce novità importanti per chi si muove in bicicletta.

Nel provvedimento vi è il riconoscimento dell'infortunio in itinere per chi si reca al lavoro in bicicletta. Fino ad oggi, infatti, chi si recava al lavoro in bici non godeva della copertura INAIL e quindi, in caso di incidente, doveva dimostrare che il ricorso alla bicicletta fosse necessitato dalla mancanza di mezzi pubblici utili allo spostamento.

Infatti, l'art.12 del DPR. 38/2000, nel prevedere la tutela in caso di infortunio in itinere, prevedeva che "l'assicurazione opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato, purché necessitato".

Si è dunque sviluppata una articolata giurisprudenza sulla interpretazione del termine "necessitato".

Detta giurisprudenza a parte l'eccezione relativa all'infortunio occorso percorrendo una pista ciclabile, assimilato al percorso a piedi per l'assenza dei rischi propri della strada, ha sempre escluso l'infortunio in bicicletta lungo le strade pubbliche ritenendo l'uso della bicicletta non necessitato, nonostante le motivazioni sociali, ambientali ed anche economiche che sollecitavano una diversa soluzione con motivazioni che il Parlamento ha da ultimo accolto approvando la proposta di considerare l'uso per il percorso casa-lavoro della bicicletta sempre necessitato, ai fini della qualificazione degli incidenti come infortunio del lavoro ai sensi dell'art. 12 del dpr. 38/2000 (così indirettamente confermato nella sua valenza generale).

Oggi il legislatore ha confermato l'assunzione del termine "mezzo" nel suo significato generico e omnicomprensivo inserendo, nell'ambito generale della tutela infortunistica, l'infortunio in itinere in bicicletta che resta, così, ipotesi disciplinata secondo le regole di questo sistema per quanto riguarda:

- i requisiti a monte per la ricorrenza dell'obbligo assicurativo per il lavoratore, tutelato in quanto tale (e non per il solo fatto di essere un ciclista);
- le modalità del percorso, l'estensione della protezione per il percorso da e per il posto di lavoro e la mensa, la disciplina delle deviazioni consentite, fra le quali quelle per accompagnare i figli a scuola (possibile anche con l'uso della bicicletta ecc.).

Per l'indennizzabilità occorrerà, tuttavia, verificare l'assenza delle condizioni che secondo l'articolo 12 la escludono espressamente: non la guida senza patente, ma gli infortuni direttamente cagionati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci o dall'uso non terapeutico di stupefacenti ed allucinogeni.

Tutto questo perché il legislatore non ha seguito la logica assistenzialistica propria di più recenti provvedimenti che estendono provvidenze proprie della "infortunistica del lavoro" a varie situazioni lasciandole però fuori dall'impianto legislativo specifico; ha scelto. Invece, la via maestra dell'integrazione della riforma nel sistema dell'assicurazione infortuni sul lavoro con l'aggancio ad una specifica disposizione del Testo unico 1124.

ANNETTA & ASSOCIATI

Convenzione Siulp Nazionale/Studio legale Annetta e Associati

Vi comunichiamo che questa segreteria nazionale ha stipulato con lo Studio Legale Annetta ed Associati, una convenzione, riservata agli iscritti, per favorire l'assistenza legale, in materia penale, per fatti in cui si rivesta la qualità di persona indagata/imputata e/o parte lesa.

E' possibile consultare l'accordo, nella sua interezza, presso ogni struttura regionale e provinciale SIULP.

Bonus asili nido e baby sitter in alternativa al congedo parentale

Dal 1° febbraio sino al 31 dicembre le lavoratrici interessate potranno richiedere il godimento del bonus in alternativa al congedo parentale, in virtù della riapertura dei termini per presentare le relative domande.

Si tratta di un bonus del quale è possibile beneficiare negli undici mesi successivi alla fine del congedo obbligatorio, in alternativa alla fruizione del congedo parentale, e che, introdotto in via sperimentale per il triennio 2012-2015, è stato prorogato dalla Legge di stabilità 2016 anche per il nuovo anno.

Le domande possono essere presentate fino al prossimo 31 dicembre o, se precedente, all'esaurimento dei 20 milioni di euro di fondi a disposizione per il finanziamento.

L'importo massimo del contributo per asilo nido o servizi di baby sitting è di 600 euro mensili per sei mesi.

Le domande vanno presentate all'Inps attraverso i servizi telematici presenti nel canale web al quale il cittadino può accedere con pin dispositivo o anche per il tramite dei patronati.

Occorre essere in possesso dell'ISEE e fornire una serie di informazioni.

In particolare vanno indicati: i dati anagrafici del bambino; l'eventuale data di adozione e di ingresso in famiglia e, sempre in caso di adozione o affidamento, l'eventuale data di ingresso in Italia e i dati relativi alla trascrizione del provvedimento di adozione internazionale; la data dell'ultimo giorno di congedo di maternità e l'eventuale periodo di congedo parentale eventualmente già fruito relativi al figlio per il quale si chiede il beneficio; i dati del datore di lavoro e quelli relativi al proprio inquadramento contrattuale; i dati anagrafici del padre, il tipo di rapporto di lavoro di quest'ultimo e il codice fiscale del suo datore di lavoro; i periodi di congedo parentale eventualmente fruiti dal padre con riferimento al figlio per il quale si chiede il beneficio, con dettaglio del datore di lavoro presso il quale tali periodi sono stati fruiti.

Il beneficio spetta alle lavoratrici dipendenti, quelle parasubordinate e quelle iscritte alla gestione separata Inps. Restano escluse, invece, le lavoratrici che non hanno diritto al congedo parentale e, in attesa dell'apposito decreto, le autonome.

Non possono godere del beneficio, poi, neanche le lavoratrici in fase di gestazione né quelle che per il medesimo figlio usufruiscono dei benefici di cui al fondo per le Politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità o risultano esentate totalmente dal pagamento della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati convenzionati.

Indennità prevista per il personale della Polizia postale e delle telecomunicazioni



Si riporta il testo della nota inviata il 10 febbraio 2016 al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S.:

"Da una ricognizione recentemente effettuata, risulta che i pagamenti della speciale indennità prevista per il personale della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni registrano ormai un ritardo di oltre due anni.

Si chiede, pertanto, un urgente incontro allo scopo di verificare i motivi che impediscono di sanare l'arretrato e porre le condizioni per assicurare, per il futuro, la regolare erogazione dell'emolumento in questione."

Corso di preparazione al concorso pubblico per All. v. ispettore della P. di S.

**NON tralasciare nessuna opportunità:
cogli l'occasione al volo
per costruire il tuo futuro**

Il SIULP, in collaborazione con la Link Campus University, ha organizzato un corso di preparazione al concorso pubblico, per esami, a 320 posti di allievo vice ispettore della Polizia di Stato, indetto con D.M. 17 dicembre 2015.



L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che, dall'interno o dall'esterno, aspirano a superare le prove della procedura concorsuale in discorso.

Il nostro scopo è quello di permettere, a costi veramente contenuti, di raggiungere efficaci standard di preparazione attraverso innovative piattaforme telematiche concepite per l'apprendimento a distanza, in modo da soddisfare anche le esigenze di chi, per problemi di lavoro, intenda seguirle in qualsiasi ora e da qualsiasi luogo si trovi.

Il corso completo, già sperimentato con successo, è composto da 3 fasi che permettono una completa preparazione a tutte le materie previste dal concorso per le prove scritte e orali.

Fase 1

- audio o video lezioni su tecniche di memorizzazione quiz per superare la prova preselettiva
- audio o video lezioni su impostazione e scaletta per la corretta redazione del tema con esempi concreti relativi all'interpretazione della normativa rilevante; tecniche di miglioramento della calligrafia; esempi di scrittura succinta e chiara
- audio o video lezioni sulle materie oggetto del concorso: diritto penale, procedura penale, principi costituzionali rilevanti nel diritto penale (materie necessarie anche ai fini della prova scritta), diritto civile, amministrativo, diritto costituzionale (circa 70/100 ore)
- invio di 8 tracce su questioni di maggiore interesse concorsuale con relativo svolgimento del tema
- assegnazione e correzione personalizzata di 1 tema: inviato via email, corretto analiticamente e accompagnato da una audio o video lezione con la spiegazione per la corretta impostazione dell'elaborato oltre che da un elaborato svolto correttamente sulla questione
- Esercizi di memorizzazione attraverso una App per smartphone con banca dati che conterrà i 5000 quiz ufficiali

Fase 2 (a scelta del candidato)

- assegnazione e correzione personalizzata di 4 temi con invio del miglior elaborato svolto per ogni tema accompagnato da una audio o video lezione con la spiegazione per la corretta impostazione dell'elaborato
- invio di 15 tracce su questioni di maggiore interesse concorsuale con relativo svolgimento del tema
- invio di audio o video lezioni sulle materie oggetto della prova scritta (diritto penale, procedura penale, principi costituzionali rilevanti nel diritto penale) con esempi di redazione di temi sulle questioni di maggiore interesse concorsuale

Fase 3

Coloro che hanno partecipato con successo alle prime due fasi riceveranno gratuitamente:

- una lezione frontale per la preparazione della prova orale
- una simulazione della prova orale via skype

DOCENTI

Avvocati con esperienza nell'insegnamento universitario - dottorandi di ricerca in materie giuridiche- e nella preparazione dei concorsi pubblici, procuratori dello Stato.

A scelta del candidato: è possibile iscriversi anche ad una sola fase.

COSTO

- Fase 1 € 200 Iva inclusa
- Fase 2 € 300 Iva inclusa
- Fase 3 Gratuita

L'inizio del corso è previsto per la fine del mese di gennaio.

Per info:

scrivere a corsopolizia@libero.it

telefonare al nr. 3281843655 dalle 18.00 alle 20.00

Convenzioni centralizzate per delegazioni di pagamento

Riportiamo il testo della circolare emanata dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato il 17 febbraio 2016.

"Questa Direzione Centrale ed il Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato, nell'ambito delle proprie attività di promozione del benessere del personale, stipulano anche convenzioni che prevedono la delegazione di pagamento.

Come è noto, a decorrere dal 1° gennaio del 2015, è stato realizzato il passaggio di competenza per l'elaborazione del trattamento economico del personale della Polizia di Stato, dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane - Servizio TEP e Spese Varie - CENAPS ai sistemi informativi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso il sistema NoiP A.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS), con la circolare n. 2 prot. n. 2837 del 15.01.2015, ha diramato le nuove istruzioni operative in relazione alle trattenute mensili sugli stipendi dei dipendenti pubblici mediante delegazione di pagamento che può essere attivata solo in presenza di una convenzione tra il soggetto delegatario e l'Amministrazione.

Infatti, il competente Dipartimento del MEF ha stipulato centralmente convenzioni con Istituti di Finanziamento e di Credito, Onlus, Enti Mutualistici e Assicurazioni, con la successiva estensione alle polizze RC Auto, pubblicando sul sito di "NoiPA - Servizi PA a Persone PA", alla sezione "Convenzioni", quelle già sottoscritte.

Tali atti negoziali costituiscono un miglioramento dei servizi per la totalità dei dipendenti con partite stipendiali gestite dal sistema NoiPA, garantendo clausole più vantaggiose anche in relazione alle mutate condizioni economiche e di mercato rispetto a quelli sottoscritti localmente dalle singole amministrazioni negli anni precedenti e non più rinnovabili.

Quindi, in considerazione delle direttive del MEF, gli accordi del 2013 tra il Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato e gli Istituti di Finanziamento e di Credito avranno validità fino alla loro naturale scadenza prevista nel corrente anno e non verranno rinnovati.

Nel periodo di contemporanea vigenza il personale avrà la facoltà di scegliere se aderire alle convenzioni centralizzate stipulate dal MEF oppure aderire a quelle sottoscritte dal Fondo.

Nel ringraziare per la consueta e fattiva collaborazione, si confida nella massima diffusione a tutto il personale interessato."



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE CADUTA TASSI

Numero Verde **800 754445** www.eurocqs.it




**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**



ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.

DIREZIONE GENERALE ROMA
Via A. Pacinotti, 73/B1 - 00146
• Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

I NOSTRI AGENTI A:
Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Rm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Fm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/B1 - 00146 Roma, cod. fisc./P.IVA n. 07031701003, iscritta al Sistema Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, presso dell'articolo 106 e seguenti del T.U.B. n. n. 57221 e al n. 090020307 del R.D. (n. 5852), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informativa Europea di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs S.p.A. A richiesta verrà consegnata una "copia bianca per lo stipulato" del contratto per la valutazione del contratto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs S.p.A. si avvale anche di agenti in attività finanziaria distribuiti sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs S.p.A. offre adempimenti di finanziamento, nel collocamento di vari prodotti: Cessione del quinto, Prestito con delega di pagamento, Prestiti personali presso la clientela, opera anche in qualità di distributrice per conto di altre banche ed intermediari finanziari (Infiniti S.p.A., Acura S.p.A., Santander Consumer (Italia) S.p.A., Compas S.p.A., Il. Banca, Unicredit S.p.A.), i quali, in base all'uso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.